

L'amica che ha sparato al vigile: «Sì, giocavamo con quell'arma»

Gropello Cairoli, l'interrogatorio della 19enne. Dalla pistola partito un solo proiettile

DAL NOSTRO INVIATO

GROPELLO CAIROLI (PAVIA) Svenimenti, silenzi, pianti; i medicinali per calmarla; le pause del magistrato; le valutazioni, l'ipotesi di rinviare l'interrogatorio, invece avvenuto, a fatica, molto a fatica, nella notte di venerdì, proprio in considerazione del generale stato psicofisico della 19enne che nel primo pomeriggio dell'altro ieri ha ucciso il vigile Christian Rovida in località Gropello Cairoli, 4 mila abitanti in provincia di Pavia, al confine con Garlasco. Raccogliendo il suo invito, la ragazza aveva deciso di trascorrere alcune ore nell'abitazione di Rovida, 22 anni, stante l'assenza, in quei precisi momenti, dei genitori. La scena del crimine è da collocare al secondo piano della villetta, un immobile a schiera in un contesto residenziale; da capire i motivi dell'incontro tra i due, ma è beninteso un tema periferico, anzi del tutto inutile, rispetto alla dinamica della tragedia — Christian è morto per l'unico letale proiettile, che l'ha colpito diretto al cuore, esploso dalla sua pistola d'ordinanza impugnata da quell'amica — poiché la Procura di Pavia, che coordina i carabinieri del Comando provinciale, non muta l'iniziale ipotesi, ovvero una ca-



La vittima
Christian Rovida, 22 anni, agente di polizia locale, ucciso con un colpo di pistola. L'amica impugnava l'arma

largo successo di titoli a livello provinciale e lombardo, e che diventando grande s'era portato dietro con la partecipazione a rievocazioni di battaglie medievali in costume, nei boschi della provincia pavese. Ancora, le armi erano

un suo ricorrente tema di conversazione anche nelle serate di svago con gli amici, che comunque qui, adesso, invitano, e lo fanno pure a male parole, a evitare di tratteggiare il profilo d'una sorta di Rambo invasato. Senza

dubbio, ma nella sua breve esperienza in polizia locale, tappa successiva al lavoro da guardia giurata, nonostante l'esiguità temporale dell'ingresso nei vigili, qualche mese appena, Rovida faticava a nascondere l'insofferenza verso i superiori per le canoniche e prevedibili mansioni da apprendista in ufficio, in mezzo alle carte, ad annoiarsi; fosse stato per lui, avrebbe trascorso ogni ora in strada dando la caccia agli spacciatori oppure, sua massima aspirazione, a muoversi in abiti civili da infiltrato con appostamenti.

Tornando alle indagini, il pm si tiene qualche ovvia riserva in attesa dell'esito di quegli accertamenti in corso, ma la sua ricostruzione sembra sovrapporsi quasi in pieno al resoconto della ragazza, nelle sue linee basiche; lei vive non lontano dal paese di Gropello Cairoli e frequenta le scuole superiori. Difficile per ora immaginare quale sarà la misura giudiziaria nei suoi confronti, ma si terrà per forza conto della natura dell'evento di venerdì — un incidente —, della giovane età, della ex condizione di incensurata.

Andrea Galli
(ha collaborato Davide Maniaci)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fatti

● Ieri, l'amica 19enne che era in compagnia di Christian Rovida è stata interrogata

● La giovane ha raccontato la dinamica della tragedia avvenuta venerdì che è costata la vita a Christian Rovida, ucciso da un colpo esploso dalla sua pistola d'ordinanza

● I due ragazzi si trovavano a casa di Rovida, agente della polizia locale di Gropello Cairoli (Pv) e, come ha raccontato la 19enne, stavano «giocando» con la pistola d'ordinanza di Rovida

Bellano

Inghiottito dal torrente muore facendo «canyoning»

Adirarlo potrebbero essere state le forti piogge degli ultimi giorni che hanno ingrossato il corso d'acqua, trasformandolo in una trappola mortale. Alessandro Dall'O' (foto), 33 anni, architetto di Corsico, in provincia di Milano, ha perso la vita mentre stava praticando canyoning, disciplina che unisce il nuoto e l'alpinismo, nella zona della valle di Vezio, sopra Bellano, sulla sponda lecchese del Lario. Inghiottito dal torrente Esino, che scorre tra caverne ed anse prima di gettarsi nel lago. È accaduto ieri poco dopo mezzogiorno, nella stretta gola che la comitiva stava scendendo con l'aiuto di corde. Improvvisamente il giovane è scivolato: trascinato dalla corrente, è rimasto imprigionato in un mulinello senza riemergere per alcuni lunghissimi minuti. I due amici che erano con lui hanno cercato di salvarlo, quando sono riusciti a trascinarlo fuori dall'acqua era incosciente, in arresto cardiaco. In volo da Como si è alzato l'elicottero di Areu, sul posto sono intervenuti anche i tecnici del Soccorso alpino della

La dinamica

Il giovane è stato ucciso da un colpo diretto al cuore, la Glock era senza sicura

sualità. Nessuna azione dolosa, nessun assassinio, ma l'elementare conseguenza di una sottovalutazione della stessa arma, una Glock 40, un marchio storico.

Nell'interrogatorio, forse trattenendo alcuni particolari, peraltro non dirimenti, la ragazza ha raccontato di giochi con il povero Rovida che prevedevano anche la presenza della pistola; insomma stavano scherzando ma Christian, ancorché studioso e conoscitore delle armi per le lunghe esercitazioni al poligono, non aveva in precedenza messo in sicurezza la pistola, che appunto aveva il colpo in canna, al contrario lasciandola a disposizione della ragazza a sua volta inesperta d'ogni elementare concetto della balistica. Una sciagurata catena di errori che al netto degli accertamenti degli investigatori sulla posizione di entrambi, sulle distanze, sulla traiettoria di tiro, sulla medesima Glock casomai presentasse difetti ignoti o degli improvvisi guasti ugualmente sconosciuti, non dovrebbe introdurre — lo ripetiamo in virtù delle attuali convinzioni della Procura — scenari alternativi. Altresì l'autopsia del medico legale non fornirà elementi aggiuntivi nel senso di un'eventuale variazione del quadro complessivo.

Retorico poi soffermarsi sulla passione di Christian, fin da ragazzino, mai nascosta ma piuttosto sbandierata, per ogni tipo d'arma a cominciare da quelle della scherma, sport che aveva praticato con

COMPRIAMO ANTIQUARIATO IN TUTTA ITALIA

Chiamaci o inviaci una foto su Whatsapp o per Email, troveremo insieme la migliore valutazione per te.

DIPINTI - SCULTURE - ARREDI - OGGETTISTICA
OROLOGI - ARTE ORIENTALE - DESIGN
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

02 29529057
347 9735757 / 347 8218229
galleria@arsantiquasrl.info

47ª MOSTRA NAZIONALE ANTIQUARIATO
Saluzzo 11-19 Maggio 2024

DIRETTE TV

GIOVEDÌ 21.00 - 24.00
DOMENICA 17.00 - 21.00

Tv Canale 134 | sky Canale 809 | Tv Canale 126 | sky Canale 809

STREAMING E REPLICHE
www.arsantiquasrl.com

Via Carlo Pisacane, 55/57 - 20129 Milano



stazione di Valsassina e Valvarrone, il nucleo dei vigili del fuoco specializzato in interventi speleo alpino fluviali e i volontari del Soccorso bellanese. Complicate le operazioni di recupero del ferito. Le condizioni del 33enne sono apparse subito disperate. I sanitari lo hanno rianimato a lungo sul greto del torrente, poi il trasporto in ospedale, dove è morto poco dopo il ricovero. L'uomo, laurea al Politecnico di Milano, imprenditore e programmatore, esperto di canyoning, era arrivato in mattinata sul lago e qui si era incontrato con due appassionati di «torrentismo», con cui, pare, si fosse dato appuntamento sui social. Muta, corde, caschetto, moschettoni, l'adrenalina discesa del torrente fino al punto in cui le piogge hanno creato una sorta di cascata. Nell'attraversare una pozza avrebbe lasciato la presa finendo sul fondo. Esperto, aveva frequentato il corso di perfezionamento tecnico dell'Associazione italiana guide canyon. Su Facebook le rocce, le corde, l'acqua, il sorriso. Fino alla tragedia.

Barbara Gerosa
© RIPRODUZIONE RISERVATA